

IL DOSSIER

**Sos ambiente**

# LA TRUFFA ECOLOGICA

Foto Ansa



## Dietrofront di Tremonti Niente tagli retroattivi

**ONIDE DONATI**ROMA  
odonati@unita.it

La norma non stava in piedi e Tremonti ha fatto marcia indietro. Dunque stia tranquillo chi, nel 2008, ha cambiato gli infissi con altri a maggiore isolamento termico, sostituito la vecchia caldaia con un

impianto ad alta efficienza energetica, installato i pannelli solari: nei prossimi tre anni il fisco gli restituirà il 55% della spesa. «Il parlamento correggerà», assicura il ministro dell'Economia. Ma giustizia non è fatta perché, in un amen, Tremonti ha distrutto quel briciolo di cultura ambientale che, faticosamente, si stava affermando in Italia e ucciso, nella

culla, la neonata industria «verde». Ed anche i settori non direttamente colpiti dal provvedimento del governo (che non varrà più retroattivamente, ma nel futuro sì) subiranno battute d'arresto: ad esempio, chi s'azzarderà ad installare il fotovoltaico per produrre elettricità? Il fotovoltaico sta in piedi col «conto energia»: io privato investo, tu Stato per vent'anni mi dai l'incentivo. Ci sarà da fidarsi, d'ora in poi? C'è un secondo aspetto nella furia economicista di Tremonti da considerare: è stato colpito il meccanismo inaugurato da Prodi nel 1998 del recupero fiscale legato alle scelte virtuose. In prin-

cipio furono le ristrutturazioni edilizie, 41% in 5 anni (sceso al 36% in dieci anni), poi la raffica di provvedimenti nella breve stagione del secondo governo Prodi. Non solo misure «verdi» ma anche antievasione perché per entrare nel meccanismo occorre avere le carte in regola. Tremonti dice che quei provvedimenti sono stati usati «come un bancomat» (?) e che vanno tagliati. Ma la sua collega all'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, ha presentato un emendamento che, se accolto, ripristinerebbe il senso della filosofia Prodi. Si può, in via eccezionale, tifare Prestigiacomo? ♦